

il sentiero

A CURA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE S. PIO X (CATANZARO)

26/11 / 1989 - ANNO IV - N. 1

S. PIO X: UNA VITA PER LA CHIESA

"... Impossibile avvicinare i due termini, i ricchi e i poveri, se non si mette in mezzo il Vangelo, l'unico trattato di pace". (Pio X) Celebrando e proponendo i santi come modelli, la Chiesa afferma che la storia della salvezza continua: che le pagine della sacra scrittura vengono sempre riscritte in ogni epoca: "il quinto evangelio". Perciò la proposta dei santi è una affermazione della forza perenne della parola di Dio. In questo nostro contesto, i cui simboli si bruciano in una stagione, la proposta di persone sante, è un messaggio globale e aperto, particolarmente efficace anche sugli uomini di oggi. San Pio X ha vissuto la sua vita, in ogni sua fase, nella ricerca della pace e della giustizia e di quell'ambiente di amore e di impegno per gli altri, nel quale soltanto, sia la persona umana che la comunità degli uomini, possono sopravvivere e svilupparsi. Il fatto che in ogni angolo del mondo ricchi e poveri trovino in Papa Sarto una speranza costituisce una prova in più che l'umile prete di Tombolo, con il suo messaggio totalmente umano perchè interamente cristiano e, totalmente cristiano perchè totalmente umano, ha sempre qualcosa di nuovo da darci. Il pontificato di Pio X durò poco più di un decennio, ma fu ricchissimo di iniziative e di riforme. La vita di "Don Bepi" è la dichiarazione che Dio fa, ad un mondo bisognoso, che i poveri non sono nè dimenticati nè emarginati, che la giustizia e la pace possono incontrarsi in vicendevole abbraccio e che, anche nella notte oscura, Dio può creare, per mezzo della collaborazione dell'uomo, quell'ambiente nel quale una "stella" può sorgere. La sapienza è quella luce interiore che ci fa scoprire Dio in tutte le circostanze. La presenza di Dio, con il suo infinito amore, fu il tesoro vero di San Pio X: già in vita si diceva di lui che era "Santo". Leone XIII, nominandolo cardinale aveva dichiarato di dargli la porpora non perchè patriarca di Venezia, ma in riconoscimento delle



"Virtù" personali. Guardando Pio X, ciascun cristiano può dare significato alla sua storia personale e portare quel ramoscello di pace, di bontà, di allegro sorriso e trovare gioia guardando il buon pastore Gesù Cristo, il quale diventa l'io profetico consolatore quando noi sappiamo riconoscere che Gesù vive in tutti i nostri fratelli. Pio X, una vita per la chiesa, "riunire tutte le cose in Cristo", un pastore sul trono di Pietro, "rinunciamo ai beni della chiesa per il bene della chiesa", fiamma di pace di fronte alla guerra, un cuore tenerissimo e verso la fine col cuore ferito: "sono nato povero, sono vissuto povero, voglio morire povero. Prego la Santa Fede di voler passare lire 300 mensili alle mie sorelle. Non voglio essere imbalsamato". Morto povero, rinasce santo. Ecco il Papa Santo, il Papa dell'Eucarestia, il Papa dei fanciulli, nel suo nome 78 parrocchie, segno vivo ed evidente che il nostro Santo cammina per le vie del mondo, e dal cielo ci dice: "no, ti sbagli di una consonante. Io non sono il Papa Santo, io sono il Papa Sarto". Ecco: il Santo è la sublime ironia di Dio.

DON ANDREA PERRELLI (VICARIO
PARROCCHIALE)

RINGRANCIAMO INSIEME CON S. MARIA DELLA SPERANZA

Dopo la parentesi estiva, eccoci di nuovo a riprendere il nostro cammino di fede nella comunità. Siamo più animati e pronti a rispondere all'invito del Signore in questo nuovo anno pastorale. E' un anno che ci preparerà a un evento importante della nostra chiesa locale: in Sinodo diocesano. Il Sinodo sarà un momento in cui la comunità attorno al suo Vescovo, che è il presidente del servizio e della carità, verificherà l'itinerario che sta percorrendo, riconoscendo ciò che c'è di negativo e riprendendo forza e coraggio per il futuro. Il Sinodo dovrà avere una ripercussione in ogni parrocchia. E' per questo motivo che la nostra ha realizzato un'assemblea partendo dal piano pastorale diocesano (catechesi-servizio e testimonianza) con l'intento di applicarlo nelle nostre situazioni concrete del nostro quartiere. Vi sono due novità da segnalare, all'inizio di quest'anno. Il carissimo d. Gianni Mazzi, che per diversi anni ha prestato la sua solerte e qualificata opera di evangelizzazione, non sarà in mezzo a noi. Ha scelto di fare un'altra esperienza in un'altra zona della nostra città. Mentre lo ringraziamo per l'amore, l'entusiasmo e la convinzione con cui ha annunciato Gesù Cristo, gli auguriamo di poter continuare sempre meglio nel suo ministero pastorale. Mentre salutiamo d. Gianni, dobbiamo dare il benvenuto al nuovo collaboratore parrocchiale, D. Andrea Perrelli. Ancora fresco quasi di ordinazione sacerdotale, viene in mezzo a noi con grande zelo, ardore, disponibilità e desiderio di servizio. Lo accogliamo con grande amore e lo appoggiamo e incoraggiamo perchè queste primizie del suo sacerdozio possano portare frutti fecondi nella nostra comunità, in mezzo ai giovani, ai ragazzi, agli adulti e agli anziani. Con l'arrivo di d. Andrea l'Arcivescovo ha affidato a noi anche la cura della parrocchia di S. Maria della Speranza nel rione Pistoia (S. Maria). E' una comunità con problemi diversi e realtà diverse, ma in cui c'è un popolo di Dio pieno di attese e di speranze. Forse il Signore facendoci questo dono di mettere le stesse persone a guidare due comunità ci indica come strada da percorrere quella della comunione, della fraternità, della solidarietà e soprattutto quella della missionarietà.

d. Pino Silvestre

SETTIMANA CATECHISTICA

Con l'inizio del nuovo anno pastorale la nostra Parrocchia ha organizzato dal 27 al 30 settembre un corso per la formazione di catechisti. Durante questi quattro giorni il corso ha approfondito le linee proposte dal Documento di Puebla (1979) in rapporto alle condizioni della nostra realtà sociale. In particolare, il primo incontro tenuto da Don Gianni Mazzillo ha affrontato il tema "la verità su Cristo": Cristo messaggio liberatore che incita gli uomini a parlare di sé per coinvolgerli. Don Mazzillo ha, inoltre, posto l'attenzione sull'Episcopato latino che ci indica le ragioni a seguire Gesù Cristo in solidarietà con un popolo sofferente. Nella seconda serata il nostro Parroco ha esposto la sua relazione sul tema "la verità sull'uomo". Don Pino presentando i documenti dell'America Latina si è soffermato sulla centralità dell'uomo e sulla sua dignità, le sue angustie, ma anche le sue speranze, e ci ha ricordato che Gesù è consapevole di ciò che sta nel cuore di ogni uomo e che, pertanto, solo Lui può trovare una risposta ai suoi problemi. Ha chiarito il concetto biblico dell'uomo come immagine di Dio e in quanto tale partecipa della sua divinità. Ha proseguito parlando dell'uomo spesso vittima di forze occulte, coinvolto in meccanismi economici o, ancora, ridotto a puro istinto erotico. Ha, quindi, concluso indicando a noi catechisti come dobbiamo annunciare questa dignità dell'uomo restituitaci da Gesù, soprattutto attraverso l'amore per il nostro fratello fino alla compromissione personale.

La terza serata è stata caratterizzata dalla relazione del vice rettore del Seminario Don Vincenzo Salvati,

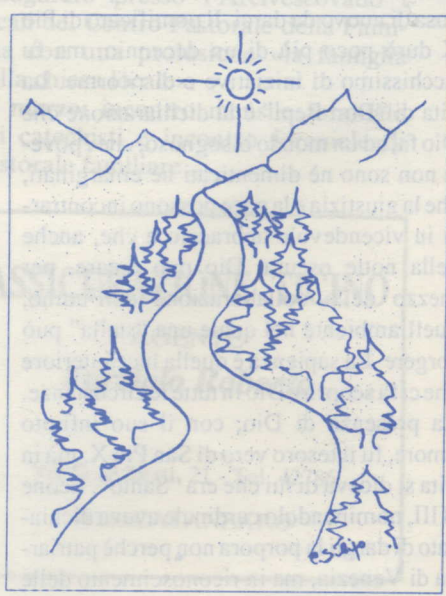
incentrata sulla Chiesa e sulla sua identità. La Chiesa è la depositaria del Vangelo e la sua missione è rivolta ad annunciare ed evangelizzare per ottenere la partecipazione di tutti alla salvezza. Nell'esposizione è scaturita necessariamente la domanda su come si pone la Chiesa di fronte al messaggio di Gesù. Secondo Don Salvati noi popolo in cammino, bisognoso di conversione, dobbiamo uscire dalle nostre acquisizioni per poterci mettere in discussione nella Chiesa dove nessun tipo di distinzioni esiste, ma dove tutti noi dobbiamo sentirci figli di Dio. Nella Chiesa, ha continuato Don Salvati, c'è l'unità, l'autorità e la sacramentalità di Gesù che ha affidato ai discepoli il mandato di amministratori del culto. Nel quarto incontro Padre Gregorio Colatorti ha affrontato il tema conclusivo degli strumenti della Catechesi, i catechismi. Il relatore ha presentato in modo particolareggiato i diversi catechismi rivolti a tutte le età e i testi dell'Azione Cattolica Ragazzi e Giovanissimi. Ha ribadito l'importanza che il catechismo sia insegnato alle diverse fasce d'età e, soprattutto, sulla necessità di accoglierlo vivendolo giorno per giorno nella fede verso Dio e gli uomini. Tirando le conclusioni scaturisce che la Parrocchia tiene molto ad avere dei catechisti seri e qualificati e che abbiano la chiara coscienza di rendere un servizio umile ma competente alla comunità e alla società di oggi. Auguri, dunque, ai catechisti e cerchiamo di tradurre in opere le parole di MARIA "FATE CIO' CHE EGLI VI DIRA".

ADRIANA GALERA

ASSEMBLEA INTERPARROCCHIALE SULLA LETTERA APOSTOLICA "CRISTI FIDELES LAICI"

Articolata in tre momenti si è svolta l'assemblea interparrocchiale nei giorni 21 e 22 ottobre delle due comunità di S. Pio X e S. Maria della Speranza. Presso la chiesa S. Pio X, sabato 21 ottobre, dopo la relazione di D. Vincenzo Salvati, vice rettore del Seminario S. Pio X, che ha trattato ed approfondito i momenti più significativi, per la vita parrocchiale, della Cristi fideles laici, i presenti si sono divisi in gruppi (5) per interrogarsi su alcuni aspetti e problemi della vita comunitaria. Nella serata successiva, il 22 ottobre, presso la piccola ed accogliente cappella di S. Maria della Speranza, i segretari dei gruppi di studio hanno riferito sui lavori, avanzando proposte e quesiti, perchè tutti insieme si sappia trovare la via più giusta per realizzare il progetto di Dio con il compito che Egli affida a ciascuno di noi nella comunità e nella società. Successivamente, i due parroci ed i segretari dei gruppi si sono riuniti per tracciare i percorsi delle due comunità che avranno come mete privilegiate "gli ultimi" attraverso il miglioramento dell'accoglienza e dell'attenzione amorevole al territorio ed ai bisogni della chiesa locale.

LUCIA CARE'



I CAMPI SCOUTS

“Il campo è nello scautismo il grande momento di attrattiva per il ragazzo e l’occasione per insegnargli la fiducia in se stesso e lo spirito di risorsa, oltrechè per avvantaggiare la sua salute”. B.P. “Un piede tenero parla di “vita dura” al campo. Invece per uno scout che conosce il gioco, vivere al campo non è affatto una “vita dura” B.P. Così scriveva Baden Powell agli inizi del nuovo secolo il 1900 quando il suo metodo scout, che dovrà poi rivoluzionare il modo di fare educazione muoveva i primi passi. E da allora passi ne ha fatti tanti, fino a giungere ai nostri giorni in forma agile, scattante e disinvolto, infatti il metodo scout non è invecchiato, ma si è ringiovanito restando ai passi coi tempi e con le problematiche educative, resistendo anche ai duri colpi del 68 e degli iniziali anni 70. Nella nostra parrocchia il gruppo è il più giovane della città, ma si è dato da fare e si è trovato uno spazio proprio e si è creato un corpo solido, ed ha festeggiato il primo campo estivo, con entusiasmo e anche con grande organizzazione e competenza. I ragazzi seguiti dai loro capi diretti un pò da tutti gli altri, hanno fatto nel bosco di RONCINO la loro prima e vera esperienza di vita all’aperto. Le tecniche acquisite durante l’anno si sono viste, sono sorti tavoli robusti, cucine sopraelevate e perfino un forno interrato a tre fuochi che sfornava delle pizze favolose da far invidia al più bravo pizzaiolo napoletano. Grazie alla presenza di Don Pino, Assistente Ecclesiastico del Gruppo, si sono curate alcune veglie di preghiera, e così anche lo spirito inserito in quella cattedrale bellissima della natura ha potuto pregare e ringra-

ziare Nostro Signore per tutto quello che ci ha messo a disposizione. Non ultimo è da ricordare i fuochi di bivacco che ogni sera illuminavano e riscaldavano le fredde sere, con l’animazione curata a turno dalle squadriglie che ci proponevano alcuni temi allegri ed altri riflessivi. L’ultimo giorno, il giorno più importante, l’arrivo al campo dei genitori e al pomeriggio le PROMESSE SCAUT, cerimonia solenne con qualche lacrima, ed era giusto che fosse così, era l’impegno che ognuno dei ragazzi dopo circa 10 mesi di vita nel reparto prendeva personalmente e davanti a Dio a tutta la comunità, un impegno di:

- compiere il proprio dovere verso Dio e il paese
- aiutare gli altri in ogni circostanza
- osservare la legge scout.

Come tutte le promesse, sarà difficile mantenerla sempre, ci saranno cadute, ripensamenti, scoraggiamenti, ma con l’aiuto dei Capi adulti, dell’Assistente Ecclesiastico e delle famiglie innanzi tutto, ci impegniamo noi adulti a farli crescere nel rispetto della loro promessa, ma con i loro ritmi, con le loro storie personali, che sono di tutti i giovani, e aiutarli a credere e a costruire un mondo migliore, e tutto partendo dal primo campo

estivo RONCINO 89 anno storico del CATANZARO IX . Si ringraziano i capi che hanno partecipato al campo estivo sacrificando le ferie:

- Assistente Ecclesiastico Don Pino Silvestre.

- II/La CAPO GRUPPO Umberto Falvo e Antonietta Rao con il piccolo Federico di appena 20 mesi ma ormai lupo provetto.

- Lo Staff di Reparto=Capo Reparto m. Antonio Costa, Capo Reparto F. Francesca Cricelli (con la pancia annessa), Capo Reparto m. Franco Intruglio e xsamì che ha vegliato sui nostri ma soprattutto sui suoi sonni tranquilli.

- Lo Staff di Branco=Capo Branco Francesco Mumoli Capo Cerchio Patrizia Costa, si ringrazia per la partecipazione straordinaria Elisa.... e in modo affettuoso e particolare i Sacerdoti Brasiliani padre Claudio e padre Antonio e tutti i genitori, amici, conoscenti, la guardia forestale che ci hanno aiutato a realizzare quest’impresa.

Anche i lupetti e le coccinelle dal 4 al 9 luglio hanno fatto la loro prima esperienza di campeggio a Torre di Ruggiero sotto la guida di Francesco Mumoli, Patrizia Costa e don Pino.

La Comunità Capi - Aquila della notte-



CAMPO GIOVANISSIMI DI A.C.

Il camposcuola di Acquavona, anche quest'anno, come nelle precedenti esperienze, si è rivelato un momento importante e avvincente per noi giovanissimi, evidenziando il ruolo di riflessione e di confronto che la preghiera può avere per tutti noi. Se il nostro Dio ci chiama tanto amorevolmente, dobbiamo saper rispondere ed è appunto la preghiera il mezzo attraverso il quale noi ci apriamo a Lui. Non preghiera intesa quindi quale recitazione meccanica e priva di colore, bensì un colloquio diretto col quale esponiamo a Dio tutti i nostri problemi, le nostre delusioni, le nostre rinunce, i nostri momenti di scoraggiamento e le piccole gioie quotidiane. Possiamo ben dire che ogni giornata del nostro vivere insieme ha visto realizzarsi questo nostro modo di pregare attraverso varie forme che andavano dalla lettura di passi vangelici, seguiti da riflessioni personali e guidate, alla celebrazione eucaristica, intesa come fratellanza tra noi e Cristo e avente il presupposto di rendere

reali e vive, tutte le idee da noi meditate. Di grande utilità è stata la divisione di noi ragazzi in vari gruppi, e nell'ambito di ogni gruppo la suddivisione in piccoli nuclei di lavoro impegnati nei settori della liturgia, della cartellonistica, della documentazione e della animazione delle serate. La nota nuova e di estremo interesse di quest'anno è stata rappresentata dall'elaborazione di diversi test riguardanti i nostri atteggiamenti e comportamenti nei confronti dell'amicizia e dell'affettività. Questo ci ha permesso di leggere dentro di noi e verificare i nostri veri sentimenti verso gli altri. Come

ogni anno, la veglia, oltre ad essere stata fonte di grande spiritualità, si è rivelata carica di suggestività e profonda meditazione. Si è svolta all'interno, davanti al focolare e l'unica luce proveniva dalle torce che ognuno di noi teneva in mano. Una atmosfera quindi mistica e coinvolgente, che ci ha permesso di promettere a Dio con spontaneità e naturalezza il nostro impegno cristiano di giovanissimi di A.C.. Il nostro camposcuola ancora una volta ci ha fatto sentire fraternamente amici rafforzando la nostra volontà di continuare a camminare e crescere insieme nella fede.

ALESSIO RAUTI



NOTIZIARIO DEL MESE DI NOVEMBRE

Lunedì 6 alle ore 19,00: incontro con Suor Concettina Virtuoso per la formazione al volontariato

Martedì 7 alle ore 18,30: inizio del Corso Biblico sui Salmi con introduzione del prof. D. Armando Augello, Rettore del Seminario Teol. S. Pio X.

Venerdì 17 alle ore 19,00: celebrazione eucaristica comunitaria per tutti gli operatori di pastorale.

Domenica 19 alle ore 11,30: rinnovo dei voti delle Suore Francescane Elisabettine di Villa Serena.

Martedì 21: riunione al Centro di Ascolto con partecipazione di anziani, ore 16-18.

Giovedì 23, ore 19: corso di formazione al Volontariato con Suor Concettina Virtuoso.

Venerdì 24: continuazione raduno anziani, ore 16-18.

IL SENTIERO

Il Direttore

D. Pino SILVESTRE

Hanno collaborato:

D. Andrea Perrelli

Luigi Gagliardi

Adriana Galera Mungo

Concetta Loiero Meleca

Concetta Silipo

Composizione elettronica e stampa:

La Tipomeccanica - Catanzaro

Per motivi tecnici la sillabazione di questo numero è stata effettuata in inglese; ce ne scusiamo con i lettori